FRÉDÉRIC CHARBONNEAU, *Les Ondes de choc. Paysage intérieur de Saint-Simon*

Maria Immacolata Spagna

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/43918>

DOI: 10.4000/studifrancesi.43918

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2021

Paginazione: 220

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Immacolata Spagna, «FRÉDÉRIC CHARBONNEAU, *Les Ondes de choc. Paysage intérieur de Saint-Simon*», *Studi Francesi* [Online], 193 (LXV | I) | 2021, online dal 01 juillet 2021, consultato il 15 octobre 2022.

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/43918> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.43918>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

FRÉDÉRIC CHARBONNEAU, *Les Ondes de choc. Paysage intérieur de Saint-Simon*

Maria Immacolata Spagna

NOTIZIA

FRÉDÉRIC CHARBONNEAU, *Les Ondes de choc. Paysage intérieur de Saint-Simon*, Paris, Classiques Garnier, 2019, «Correspondances et mémoires» 31, 146 pp.

- 1 Il presente volume si compone di quattro capitoli. Nel primo, dal titolo *Seul en Lice* (pp. 9-25), l'autore, citando i *Mémoires*, introduce immediatamente il lettore in quell'atmosfera «raréfiée» in cui Saint-Simon è cresciuto. La condizione rimarcata in queste pagine è la solitudine, come si evince fin dal titolo; solitudine che, col passare del tempo, diventerà per lo scrittore la fonte da cui trarre forza per resistere e lottare, soprattutto a partire dai suoi diciott'anni quando, alla morte del padre, intraprende la carriera militare e, più tardi, quella politica. Per tentare di popolare questa solitudine, il memorialista si circonda di protettori e persone fidate che lo consigliano, lo informano, lo incoraggiano e lo appoggiano. Saint-Simon si ritrova spesso solo contro tutti quando i suoi amici cadono in disgrazia; è solo, ad esempio, a difendere il duca d'Orleans, calunniato e messo al bando da tutta la corte.
- 2 Il secondo capitolo, intitolato *Au milieu des ténèbres* (pp. 27-70), immerge il lettore nella realtà di corte in cui Saint-Simon ha vissuto, un «monde la plupart si soigneusement masqué» come lui la definisce. Fra le creature che la abitano, i cosiddetti «congiurati dell'ombra», coloro che appartengono alla «notte» o per ignoranza o perché accecati dalla sete del potere, diventano vittime della sua penna. L'elenco nei *Mémoires* è lungo: primo fra tutti il duca di Noailles, a seguire il duca del Maine, il cardinale Dubois e tanti altri. Il memorialista fa la cronaca delle varie scalate al potere; analizza situazioni confuse, di cui spiega gli angoli oscuri per rivelare la «face intérieure de la cour», dissimulata dall'apparente disinteressamento e, armato della critica come di uno scalpello, sfrutta termini ed espressioni che sconfinano nel titanismo.

- 3 Nel terzo capitolo, *L'esthétique de l'opposition* (pp. 71-132), emerge qualcosa di essenziale nella sensibilità letteraria di Saint-Simon: la sua facoltà di percepire e rendere i contrasti, le opposizioni, gli *choc*. Sono frequenti le occasioni in cui discute con i suoi amici potenti, sostiene opinioni contrarie alle loro, perché questa sua ricerca deliberata del contrasto fa parte non soltanto del suo modo di essere, ma anche della sua sensibilità e personale visione del mondo; elemento che trova compimento nello *choc* descrittivo. Nei *Mémoires* abbondano i ritratti: tra gli altri, quello del duca di Coislin, del duca d'Alba, del marchese di Vervins, del principe di Condé, del cancelliere di Pontchartrain, del cardinale di Bouillon, dell'abbé d'Entraques, della marchesa d'Alluye; tutti personaggi singolari, talvolta eccentrici, che non vogliono piegarsi alle norme e che per questo meritano di non essere dimenticati. Saint-Simon ce li presenta spesso come esempi di fedeltà e, superando la particolarità degli individui che descrive, coglie l'occasione per enunciare qualcosa di più generale che appartiene alla storia. L'immaginario del contrasto attinge ampio materiale dal campo giuridico (nonostante l'autore non avesse una formazione giuridica, i *Mémoires* sono ricchi di esempi che provano la sua padronanza della materia, sicuramente grazie all'amicizia ventennale con il cancelliere di Pontchartrain che gli aveva permesso di acquisire una certa esperienza legislativa) e dall'ambito militare, innanzitutto quello delle armi. Si nota come Saint-Simon passi, lui stesso, da un'idea al suo contrario, esprimendo opinioni che possono anche opporsi l'una all'altra, a seconda delle circostanze: così i criteri di scelta cambiano di volta in volta.
- 4 Nell'ultimo capitolo, *L'être et le néant* (pp. 133-136), è messa in rilievo l'insistenza nei ritratti positivi o negativi, nei racconti di carriere brillanti o oscure, nelle sue considerazioni sull'uso del potere, dei termini – *l'être* e il *néant* – sfruttati per designare con la loro forma assoluta la dignità di una vita buona, piena, o al contrario, la mancanza di dignità di una vita nulla e priva di valore, che egli attacca senza remore. Alla fine, Saint-Simon ridiviene quell'uomo solo che era al suo ingresso nel mondo. Al centro delle ombre che lo circondano, il paesaggio interiore che viene fuori è terribile.
- 5 Nato sotto Louis XIV, invecchiato durante il regno di Louis XV, ha assistito durante la sua vita a *querelles*, processi, affronti verbali, suicidi, rivalità e animosità di ogni sorta che ritroviamo nei *Mémoires*. Ripercorrendo la vita di Saint-Simon e il racconto del suo tempo attraverso i *Mémoires*, il presente volume permette di conoscere e approfondire meglio non solo il memorialista ma anche il periodo in cui ha vissuto, un periodo scosso da incessanti conflitti – politici, militari, giuridici, morali –, presentati in una lingua ricca di immagini suggestive, che invita il lettore a scoprire un paesaggio dai potenti rilievi, fatto di luci e ombre in continuo contrasto.